statistiche report

1926 | 2026 Istat

STRUTTURA E COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE MULTINAZIONALI | ANNO 2024

Cresce il contributo delle multinazionali estere alla spesa in R&S e al valore aggiunto dei servizi

Nel 2024 il valore aggiunto delle imprese a controllo estero raggiunge i 196 miliardi di euro (+4,1% rispetto all'anno precedente). La crescita è trainata dal comparto dei servizi (+6,7%), a fronte di una lieve flessione nell'industria in senso stretto (-0,7%).

La rilevanza delle multinazionali estere negli scambi con l'estero dell'Italia è più elevata nella farmaceutica (60,2% per l'export e 71,3% per l'import) e negli autoveicoli (52,9% e 69,5%). Ampiamente maggioritaria (68,8%) è la quota degli scambi intra-gruppo nell'import delle multinazionali estere.

All'estero è localizzato il 45,5% degli addetti e il 36,9% del fatturato delle multinazionali italiane.

Per tre multinazionali italiane su quattro la principale motivazione degli investimenti all'estero è l'accesso a nuovi mercati. Seguono il miglioramento della qualità e l'acquisizione di competenze tecniche specializzate. Le multinazionali italiane operano all'estero anche con altre modalità organizzative: accordi commerciali (61,0% del totale), seguiti da accordi e Joint-venture.

41,2%

Quota della spesa in R&S intra-muros sostenuta dalle aziende a controllo estero sul totale delle imprese

+2,9 punti percentuali sul 2023

175

Paesi esteri di localizzazione delle multinazionali italiane

I Paesi di provenienza delle multinazionali estere sono 108

35,4%

Il contributo delle multinazionali estere alle esportazioni nazionali di merci

In calo rispetto al 2023 sia l'export (-1,7%) sia l'import delle controllate estere

www.istat.it

UFFICIO STAMPA
tel. +39 06 4673.2243/44
ufficiostampa@istat.it

CONTACT CENTRE
contact.istat.it

Multinazionali estere: valore aggiunto dei servizi in forte aumento

Nel 2024, prosegue la crescita occupazionale e produttiva delle multinazionali a controllo estero in Italia e si consolida la presenza delle multinazionali italiane all'estero.

Provenienti da 108 Paesi, le multinazionali estere sono attive in Italia con 19.321 controllate (+2,6% rispetto al 2023), occupano oltre 1,9 milioni di addetti (+3,8%), fatturano 871 miliardi di euro (-1,8%), producono quasi 196 miliardi di valore aggiunto (+4,1%) e sostengono una spesa in Ricerca e sviluppo intra-muros di oltre 7 miliardi (+10,7%). La crescita del valore aggiunto è determinata totalmente dai servizi (+6,7%). Al contrario, l'incremento della spesa in Ricerca e sviluppo è dovuto principalmente all'industria in senso senso stretto (+14%) rispetto ai servizi (+2,6%).

Pur rappresentando solo lo 0,4% delle imprese residenti in Italia, le multinazionali estere rafforzano il loro già rilevante contributo ai principali aggregati economici dell'industria e dei servizi: impiegano il 10,1% degli addetti (+0,3 punti percentuali rispetto al 2023) e realizzano il 17,8% del valore aggiunto (+0,3 p.p.) e il 41,2% della spesa in Ricerca e sviluppo (+2,9 p.p.). Fa eccezione il fatturato, che con il 21,0% registra una lieve flessione (-0,1 p.p.).

Le multinazionali italiane ampliano la propria presenza all'estero: sono ora attive con 26.935 controllate (+6,6% rispetto al 2023) in 175 Paesi, impiegano quasi 1,8 milioni di addetti (+4,4%) sviluppano un fatturato di 576 miliardi (+2,9%).

A fornire il contributo maggiore alla crescita della presenza delle multinazionali italiane all'estero nei settori industriali sono la fabbricazione di altri mezzi di trasporto (+21,4% degli addetti e +30,4% del fatturato), l'industria del legno, carta e stampa (+33,8% e +22,9%), la fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche (+5,4% e +10,3%) e le industrie alimentari e delle bevande (+4,3% e +9,9%).

L'espansione all'estero delle multinazionali italiane nei servizi risulta particolarmente dinamica nelle attività professionali, scientifiche e tecniche (+19,3% e +107,7%), nei servizi di informazione e comunicazione (+6,3% e +11,5%) e nel trasporto e magazzinaggio (+7,1% e +9,3%).

Considerando il perimetro complessivo delle attività svolte sia in Italia che all'estero dalle multinazionali a controllo nazionale, la componente estera assorbe il 45,5% degli addetti e genera il 36,9% del fatturato (Tavola 11 in allegato)[1]. La quota di forza lavoro all'estero è superiore nell'industria rispetto ai servizi (47,2% contro 43,8%), mentre il contrario avviene in termini di fatturato (31,0% contro 45,9%).

I settori dell'industria che presentano una maggiore incidenza di attività realizzate all'estero dalle multinazionali a controllo nazionale rispetto a quelle svolte in Italia sono: estrazione di minerali (92,8% addetti, 97,2% fatturato), gomma e materie plastiche (60,2% addetti, 44,8% fatturato), apparecchiature elettriche (57,8% e 51,4%) e farmaceutica (53,9% e 37,7%). Nei servizi non finanziari sono il noleggio e i servizi alle imprese (51,0% e 45,4%) e il commercio (46,6% e 42,8%).

PRINCIPALI VARIABILI E INDICATORI ECONOMICI PER MACRO-SETTORE (Anno 2024)

	IMPRESE	ADDETTI	FATTURATO (mln di euro)	DIMENSIONE MEDIA DELLE IMPRESE
	Imprese a controllo estero residenti in Italia			
Industria	5.542	641.615	354.941	115,8
Servizi	13.779	1.263.028	516.214	91,7
TOTALE	**19.321**	**1.904.643**	**871.155**	**98,6**
	Imprese a controllo nazionale residenti all'estero			
Industria	11.090	943.687	294.080	85,1
Servizi	15.845	847.269	281.844	53,5
TOTALE	**26.935**	**1.790.956**	**575.924**	**66,5**

[1] Questo dato è pubblicato per la prima volta dall'Istat sulla base dell'integrazione di dati statistici, ed in particolare di quelli rilevati dall'Indagine sulle imprese a controllo italiano residenti all'estero (Outward FATS) con il registro statistico dei gruppi di impresa. Per le variabili monetarie riconducibili al bilancio delle imprese si precisa che si tratta di valori non consolidati a livello nazione o globale in modo coerente con le variabili economiche definite nell'ambito del regolamenti statistici comunitari.

L'import delle multinazionali estere è prevalentemente intra-gruppo, maggioritario il contributo all'export nazionale per farmaceutica ed autoveicoli

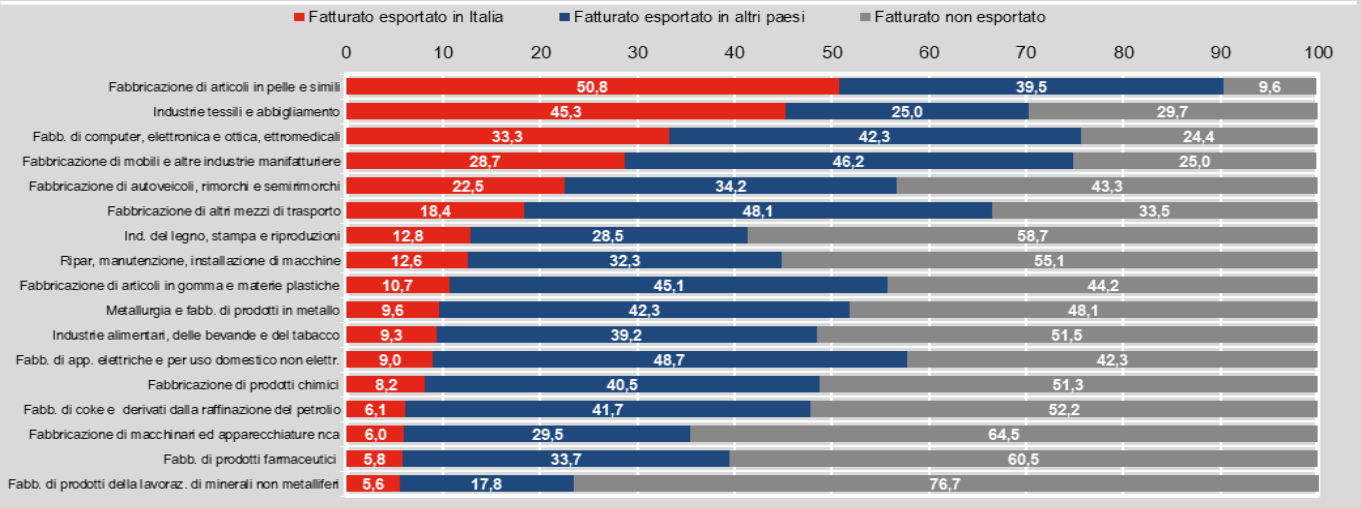
Si conferma il marcato divario dimensionale tra il segmento multinazionale e le altre imprese: le imprese residenti afferenti a gruppi multinazionali nazionali contano in media 101 addetti, le controllate estere in Italia 98,6 e le affiliate italiane oltreconfine 66,5, a fronte di appena 3,6 addetti di media per le imprese non multinazionali. Questo ampio scarto si riflette anche sui livelli di produttività del lavoro: 102,8 mila euro per addetto per le controllate estere contro i 64,9 mila euro delle non multinazionali.

Nel 2024, le esportazioni nazionali di merci attivate da imprese a controllo estero raggiungono quasi 200 miliardi di euro (-1,7% rispetto al 2023), mentre le importazioni, con quasi 220 miliardi, mostrano una flessione più ampia (-3,7%). Le multinazionali estere realizzano il 35,4% delle esportazioni nazionali di merci e attivano il 49,3% dell'import (-0,4 p.p. rispetto al 2023 in entrambi i casi). I flussi commerciali intra-gruppo delle multinazionali estere risultano pari al 45,4% per le esportazioni e al 68,8% per le importazioni.

La rilevanza delle multinazionali estere negli scambi commerciali è più elevata nella fabbricazione di prodotti farmaceutici (60,2% per l'export e 71,3% per l'import), fabbricazione di autoveicoli (52,9% e 69,5%), fabbricazione di computer e altri prodotti dell'lettronica (45,9% e 52,6%) e fabbricazione di prodotti chimici (42,9% e 49,1%).

Le affiliate all'estero di multinazionali italiane esportano il 38,2% del loro fatturato, con picchi nella fabbricazione di articoli in pelle e simili (90,2%), fabbricazione di computer e altri prodotti dell'elettronica (75,6%) e di mobili e altre prodotti manifatturieri (74,9%). In particolare, si confermano quote elevate di esportazioni verso l'Italia nei settori tradizionali del Made in Italy: il 50,8% nella fabbricazione di articoli in pelle e simili, il 45,3% nel tessile, abbigliamento e articoli in pelle e il 33,3% nei computer e altri prodotti dell'elettronica (Figura 1).

FIGURA 1. DESTINAZIONE GEOGRAFICA DEL FATTURATO REALIZZATO ALL'ESTERO DALLE IMPRESE MANIFATTURIERE A CONTROLLO NAZIONALE. Anno 2024, valori percentuali



L'UE resta centrale sia per la provenienza delle multinazionali estere che per la localizzazione delle multinazionali italiane all'estero

Le multinazionali estere che operano in Italia provengono soprattutto dall'Unione europea (57,7% del totale imprese a controllo estero, +0,3 p.p. rispetto al 2023). Rilevante è anche il peso delle mulinazionali estere di origine europea in termini di addetti (56,6%) e fatturato (54,0%).

La graduatoria per numero di addetti delle imprese a controllo estero in Italia vede per la prima volta al primo posto la Francia (2.662 imprese, oltre 366 mila addetti, 17,6% del fatturato, 18,8% del valore aggiunto e 8,9% della spesa in R&S), che ha superato gli Stati Uniti (2.564 imprese, quasi 363 mila addetti, 17,7% del fatturato, 22,2% del valore aggiunto e 24,0% della spesa in R&S). Segue la Germania (2.739 imprese, oltre 241 mila addetti, 14,1% del fatturato, 12,4% del valore aggiunto e 8,8% della spesa in R&S).

Anche per le affiliate estere a controllo nazionale, l'Unione europea rimane l'area di presenza prevalente – pur registrando una contrazione rispetto al 2023 – dove si concentra il 47,5% delle imprese (-1,2 p.p.), il 41,5% degli occupati (-0,8 p.p.) e il 49,9% del fatturato (-2,7 p.p.) a controllo italiano all'estero.

I primi 10 Paesi per presenza di controllate italiane all'estero assorbono il 60,7% delle imprese, il 59,3% degli addetti e il 62,3% del fatturato realizzato fuori dai confini nazionali da multinazionali italiane. I primi 10 Paesi di residenza delle multinazionali estere per numero di imprese controllate in Italia impiegano oltre l'80%degli addetti, del fatturato, del valore aggiunto e della spesa in R&S realizzati in Italia dalle multinazionali estere.

FIGURA 2a. PAESI DI PROVENIENZA DELLE MULTINAZIONALI ESTERE. Anno 2024

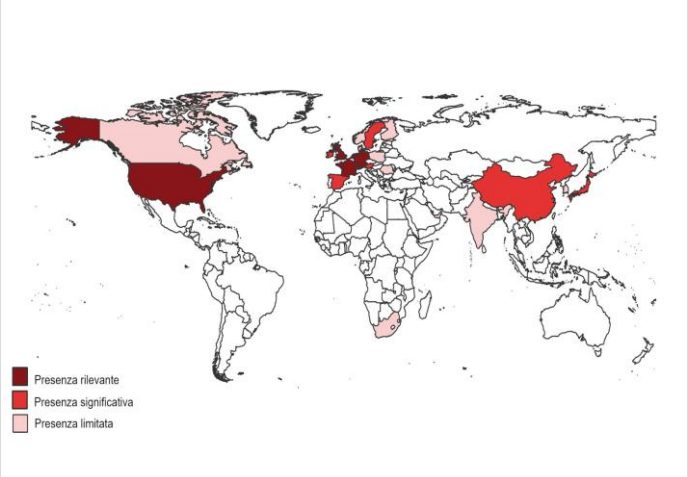
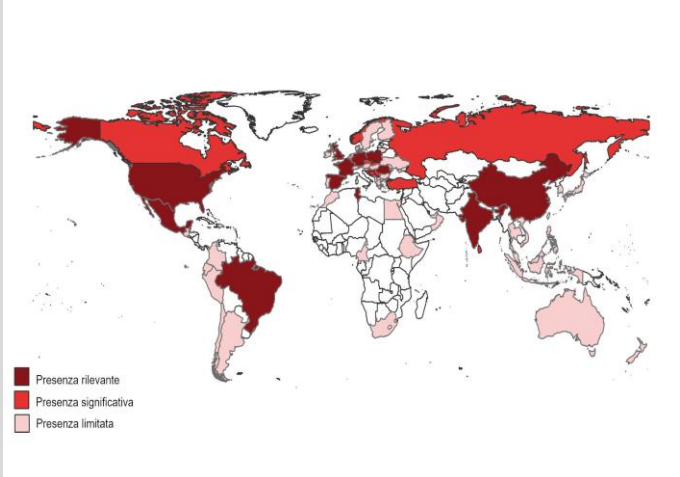


FIGURA 2b. PAESI DI DESTINAZIONE DELLE MULTINAZIONALI ITALIANE NELLA MANIFATTURA. Anno 2024



Le multinazionali Italiane all'estero adottano accordi e joint venture, più limitato il ricorso a partnership strategiche con imprese e centri di ricerca

La propensione ad investire all'estero dei gruppi multinazionali italiani risente della loro dimensione. Infatti, il 46,2% dei grandi gruppi multinazionali italiani attivi nell'industria e il 40,7% di quelli dei servizi hanno realizzato o progettato per il 2025 un nuovo investimento di controllo all'estero. Più limitata è invece la propensione all'investimento estero dei gruppi multinazionali di media e piccola dimensione. La percentuale, infatti, scende al 14,5% nell'industria e 21,4% nei servizi nei gruppi di media dimensione e si riduce ulteriormente in quelli di piccola dimensione (7,4% nell'industria e 5,6% nei servizi).

Nel 2025, l'Area Ue14 (cfr. Glossario) rappresenta la principale area di localizzazione dei nuovi investimenti di controllo all'estero delle multinazionali italiane sia nell'industria (31,5%) che nei servizi (36,5%). Seguono, per l'industria, Stati Uniti e Canada e Altri paesi Asiatici, Medio-Oriente, Oceania (15,7% in entrambe le aree) e, per i servizi, Stati Uniti e Canada (14,6%) e Altri paesi europei (13,3%).

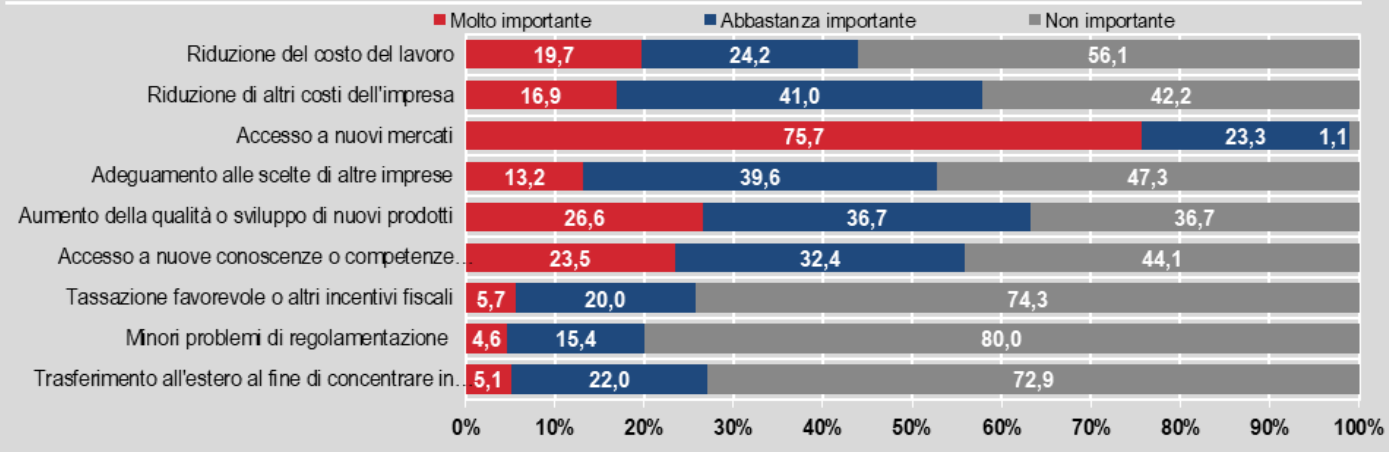
I nuovi investimenti di controllo all'estero realizzati o progettati nel 2025 sono finalizzati soprattutto alla produzione di merci e servizi (39,0% e 31,4% rispettivamente) e alla distribuzione e logistica (26,0% e 28,3%). Seguono, per l'industria, il marketing, vendite e servizi post vendita inclusi i centri assistenza e i call center (21,5%) e, per i servizi, Engineering e altri servizi tecnici (9,8%).

Nel 2025, per il 75,7% dei gruppi multinazionali italiani dell'industria la motivazione prevalente alla base dei nuovi investimenti all'estero è la possibilità di accedere a nuovi mercati (Figura 3). Seguono l'aumento della qualità e lo sviluppo di nuovi prodotti (26,6%) e l'accesso a nuove conoscenze o competenze tecniche specializzate (23,5%). La riduzione del costo del lavoro interessa soltanto il 19,7% dei gruppi industriali.

Anche per i gruppi multinazionali attivi nei servizi la motivazione prevalente per i nuovi investimenti è l'accesso a nuovi mercati (74,4%), seguono l'accesso a nuove conoscenze o competenze tecniche specializzate (27,0%) e l'aumento della qualità e lo sviluppo di nuovi prodotti (22,9%).

Le multinazionali italiane operano all'estero anche con altre modalità organizzative diverse dal controllo: la forma di collaborazione nettamente più diffusa è quella degli accordi commerciali, scelta da circa sei imprese su dieci (61,0% del totale). Per i gruppi industriali, seguono con percentuali più contenute gli accordi di produzione (18,7%), le Joint-venture (16,8%) e le partnership tecnologiche con imprese o centri di ricerca (4,6%); mentre i gruppi attivi nei servizi adottano Joint-venture (17,3%), accordi di produzione (13,4%) e partnership tecnologiche con imprese o centri di ricerca (6,3%).

FIGURA 3. PRINCIPALI MOTIVAZIONI DEI NUOVI INVESTIMENTI ESTERI PER I GRUPPI INDUSTRIALI
Anni 2024 e 2025, composizioni percentuali (a)



a) Composizioni percentuali delle motivazioni (opzioni di risposta multipla) sul totale dei rispondenti che hanno dichiarato il fattore come pertinente

Glossario

Acquisti di beni o servizi: acquisti di materie prime sussidiarie e di consumo e acquisto di servizi forniti da terzi.

Addetto: persona occupata in un'unità giuridico-economica residente all'estero o in Italia come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, Cassa integrazione guadagni, ecc.). Comprende il titolare/i dell'impresa partecipante/i direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che, come corrispettivo della loro prestazione, percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa e una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai e gli apprendisti.

Affiliata estera: impresa o quasi-impresa (*branch*) residente sul territorio nazionale e controllata da un'unità istituzionale non residente.

Affiliate italiane all'estero: impresa o quasi-impresa (*branch*) residente all'estero e controllata da una unità istituzionale (impresa, persona fisica, istituzione pubblica o privata) residente in Italia. Il controllo è definito sulla base del concetto di controllante ultimo (italiano).

Archivio statistico delle imprese attive (Asia): archivio delle unità statistiche di osservazione delle indagini economiche dell'Istat, costituito in ottemperanza al Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio n. 177/2008 del 20 febbraio 2008, che istituisce un quadro comune per i registri di imprese utilizzati a fini statistici. Raccoglie le informazioni identificative (denominazione, localizzazione), strutturali (addetti, attività economica prevalente e secondaria, forma giuridica, volume degli affari) e demografiche (data di inizio attività, data di cessazione, stato di attività, presenza di procedure concorsuali) di tutte le imprese (e relative unità locali) attive in tutti i settori di attività economica (ad eccezione delle sezioni A, B, L, P e Q e dei soggetti privati non profit della classificazione Ateco versione 2002 per gli anni dal 2000 in poi e versione 1991 per gli anni precedenti, e delle sezioni A, O e U della classificazione Ateco versione 2007). L'Archivio Asia è aggiornato annualmente attraverso un processo di integrazione delle informazioni provenienti da fonti di natura amministrativa e statistica. In particolare, le principali fonti amministrative utilizzate sono: gli archivi gestiti dall'Agenzia delle entrate per il Ministero dell'economia e delle finanze, quali l'Anagrafe tributaria, le dichiarazioni annuali delle imposte indirette, le dichiarazioni dell'imposta regionale sulle attività produttive (Irap), gli Studi di settore, i dati del modello Unico, quadro Rh; i registri delle imprese delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e gli archivi collegati dei soci delle Società di capitale e delle "Persone" con cariche sociali; gli archivi dell'Istituto nazionale di previdenza sociale; l'archivio dell'Inail, delle assicurazioni per i lavoratori con contratto di somministrazione; l'archivio delle utenze telefoniche; l'archivio dei Bilanci consolidati e di esercizio; l'archivio degli Istituti di credito gestito dalla Banca d'Italia; l'archivio delle società di assicurazioni gestito dall'Isvap. Le fonti statistiche comprendono l'Indagine sulle unità locali delle grandi imprese (Iulgi) e le indagini strutturali e congiunturali che l'Istat effettua sulle imprese.

Aree geografiche: sono definite in relazione alla Geonomenclatura Eurostat. In particolare, l'Ue14 comprende, oltre l'Italia, Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna, Svezia, Austria, Finlandia. L'Ue27 comprende, l'Ue14, Repubblica Ceca, Estonia, Cipro, Lituania, Lettonia, Ungheria, Malta, Polonia, Slovenia, Slovacchia, Bulgaria, Romania, Croazia; gli Altri Paesi europei includono: Albania, Andorra, Bielorussia, Bosnia e Erzegovina, Faer Øer, Gibilterra, Islanda, Kosovo, Liechtenstein, Macedonia, Moldavia, Montenegro, Norvegia, Regno Unito, Russia, Santa Sede (Stato della Città del Vaticano), Serbia, Svizzera, Turchia e Ucraina; il Nord America comprende: Canada, Groenlandia e Stati Uniti.

Attività ancillari: attività economiche specifiche (quali la gestione della contabilità, del personale, della logistica e dei magazzini) diverse dall'attività principale dell'impresa o del gruppo, spesso svolte da unità separate e sempre senza nessuna collocazione diretta sul mercato.

Attività economica: è relativa all'impresa a controllo nazionale residente all'estero, oppure all'impresa a controllo estero residente in Italia. È l'attività di produzione di beni o servizi che ha luogo quando risorse quali lavoro, impianti e materie prime concorrono all'ottenimento di beni o alla prestazione di servizi. Un'attività economica è caratterizzata dall'uso di fattori della produzione, da un processo di produzione e da uno o più prodotti ottenuti (merci o prestazioni di servizi). Ai fini della produzione dell'informazione statistica, le attività economiche sono classificate secondo la nomenclatura europea Nace Rev.2 (Ateco versione 2007 a livello nazionale) mentre il dettaglio di analisi, e quindi di raccolta dell'informazione statistica, è definito dal Regolamento *FATS*.

***Branch*:** vedi sede secondaria.

Controllante ultimo (italiano): unità istituzionale (impresa, persona fisica o istituzione) residente in Italia che si colloca all'ultimo anello della catena di controllo dell'impresa residente all'estero. Pertanto, al fine di individuare correttamente l'insieme delle controllate italiane residenti all'estero è necessario considerare l'intera struttura di controllo del gruppo multinazionale a controllo nazionale, inclusa la presenza di controllate estere che dipendono da holding intermedie residenti all'estero.

Controllante ultimo (estero): unità istituzionale (impresa, persona fisica o istituzione) che si colloca all'ultimo anello della catena di controllo dell'impresa. Pertanto, al fine di individuare correttamente questo soggetto, è necessario ricostruire l'intera catena di controllo fino ad individuare il soggetto economico che non risulta a sua volta controllato, direttamente o indirettamente, da altri. Il paese del controllante è individuato dalla residenza del controllante ultimo.

Controllata (impresa): l'impresa A è definita come controllata da un'unità istituzionale B quando quest'ultima controlla, al 31 dicembre dell'anno di riferimento, direttamente o indirettamente, oltre il 50% delle sue quote o azioni con diritto di voto.

Controllo: capacità di determinare l'attività generale dell'impresa, anche scegliendo gli amministratori più idonei. Il controllo può risultare di difficile determinazione e pertanto, nei processi di acquisizione delle informazioni, la quota di proprietà del capitale sociale con diritto di voto è spesso impiegata come sua *proxy*. L'impresa A, residente all'estero, è definita come controllata da un'unità istituzionale B, residente in Italia, quando quest'ultima controlla, al 31 dicembre dell'anno di riferimento, direttamente o indirettamente, oltre il 50% delle sue quote o azioni con diritto di voto. Sono tuttavia considerati come casi particolari le limitazioni/sospensioni del controllo effettivo dell'impresa dovuti ad accordi o connessi a regolamentazioni presenti nel Paese in cui opera la controllata estera.

Controllo diretto estero da parte di persone fisiche residenti in Italia: si realizza quando il controllante diretto dell'impresa residente all'estero è una persona fisica residente in Italia. Questa tipologia di controllo è diffusa nel settore delle piccole e medie imprese anche se geograficamente limitata quasi esclusivamente al caso della Romania.

Costo del lavoro: comprende tutte le voci che costituiscono la retribuzione lorda del personale dipendente (dirigenti, quadri, impiegati, operai, commessi, apprendisti e lavoranti a domicilio): paga base, indennità di contingenza e altre indennità similari per la parte non conglobata, interessenze, lavoro straordinario, compensi per ferie e festività, gratifiche natalizie, mensilità oltre la dodicesima e altre analoghe erogazioni e corresponsioni in natura. Sono inoltre incluse le spese per contributi sociali al netto di eventuali fiscalizzazioni, le provvidenze varie, le quote accantonate nell'esercizio per provvedere alla successiva corresponsione delle indennità di fine rapporto lavoro e le spese sociali varie (nidi di infanzia, colonie marine e montane, eccetera). La sua misurazione può variare significativamente in relazione alle diverse regolamentazioni e leggi presenti nel Paese di residenza nel caso della controllata italiana.

Costo unitario del lavoro: rapporto tra costo del lavoro e numero di dipendenti.

Controllo estero: quando il controllante ultimo è residente in un Paese diverso da quello dell'impresa controllata.

Dipendente: persona che svolge la propria attività lavorativa in un'unità giuridico-economica ed è iscritta nei libri paga dell'impresa o istituzione. Sono considerati *lavoratori dipendenti* i soci di cooperativa iscritti nei libro paga, i dirigenti, i quadri, gli impiegati e gli operai, a tempo pieno o parziale, gli apprendisti, i lavoratori a domicilio iscritti nei libro paga, i lavoratori stagionali, i lavoratori con contratto di formazione lavoro.

Ent (da *Enterprise*): secondo il Regolamento UE 696/93 "L'impresa corrisponde alla più piccola combinazione di unità giuridiche che costituisce un'unità organizzativa per la produzione di beni e servizi che fruisce d'una certa autonomia decisionale. In particolare per quanto attiene alla destinazione delle sue risorse correnti. Un'impresa esercita una o più attività in uno o più luoghi. Un'impresa può corrispondere a una sola unità giuridica. L'impresa è definita come un'entità economica che, in certe circostanze, può corrispondere al raggruppamento di più unità giuridiche. Certe unità giuridiche esercitano infatti attività esclusivamente a favore di un'altra entità giuridica e la loro esistenza è dovuta unicamente a ragioni amministrative (ad esempio fiscali) senza assumere rilevanza dal punto di vista economico. Rientrano in questa categoria anche una grande parte delle unità giuridiche senza posti di lavoro. Spesso le loro attività devono essere interpretate come attività ausiliarie dell'unità giuridica madre a cui essa appartengono e a cui devono essere ricollegate per costituire l'entità «impresa» utilizzata per l'analisi economica".

Esportazioni di merci o servizi: si riferiscono agli scambi di merci e servizi effettuati dalla controllata estera nei confronti di Paesi diversi da quello in cui questa risiede. Pertanto i flussi commerciali da e verso l'Italia sono considerati come parte delle importazioni o esportazioni della controllata estera. Le esportazioni o le importazioni totali si riferiscono al complesso degli scambi realizzati dalla controllata estera, mentre gli scambi intra-gruppo fanno invece riferimento ad un loro sottoinsieme, relativo agli scambi realizzati con imprese appartenenti allo stesso gruppo internazionale residenti in un Paese diverso, inclusa l'Italia (*intra-firm trade*).

***FATS* (*Foreign Affiliates Statistics*):** acronimo in lingua inglese che definisce le statistiche sull'attività complessiva delle affiliate estere. In particolare, le statistiche che definiscono l'attività delle affiliate estere sul territorio nazionale sono chiamate *Inward FATS,* mentre quelle relative all'attività delle affiliate all'estero controllate da imprese residenti sul territorio nazionale sono definite *Outward FATS*.

Fatturato: comprende le vendite di prodotti fabbricati dall'impresa, gli introiti per lavorazioni eseguite per conto terzi, gli introiti per eventuali prestazioni a terzi di servizi non industriali (commissioni, noleggi di macchinari, ecc.), le vendite di merci acquistate in nome proprio e rivendute senza trasformazione, le commissioni, le provvigioni e altri compensi per vendite di beni per conto terzi, gli introiti lordi del traffico e le prestazioni di servizi a terzi. Per le imprese residenti all'estero, il fatturato viene misurato in relazione al bilancio di esercizio o di altro documento contabile predisposto dalla controllata estera al lordo dei flussi di consolidamento interni al gruppo multinazionale. Per le imprese a controllo estero residenti in Italia, è inteso al lordo di tutte le spese addebitate ai clienti (trasporti, imballaggi, assicurazioni e simili) e delle imposte indirette (fabbricazione, consumo, ecc.) ad eccezione dell'IVA fatturata ai clienti, al netto di abbuoni e sconti accordati ai clienti e delle merci rese; sono inoltre esclusi: rimborsi di imposte all'esportazione,

interessi di mora e quelli sulle vendite rateali. Il valore dei lavori eseguiti nel corso dell'esercizio da parte delle imprese di costruzione e cantieristiche sono conglobati nel valore complessivo del fatturato.

Fatturato al netto degli acquisti di beni e servizi intermedi: è dato dalla differenza tra fatturato e acquisti di beni e servizi intermedi. Tale aggregato rappresenta una stima, ancorché approssimativa, della creazione di valore aggiunto realizzata all'estero. La rilevazione del valore aggiunto realizzato all'estero risulta particolarmente complessa e onerosa per le imprese. Si segnala che le discrepanze tra questa variabile e il valore aggiunto, valutate nell'ambito delle statistiche strutturali sui conti economici delle imprese residenti in Italia, risultano inferiori al 10% per tutti i settori di attività economica, ad eccezione del coke e raffinerie di petrolio, costruzioni, Ricerca e sviluppo, attività immobiliari e, in misura più limitata, nella fabbricazione di mezzi di trasporto e fabbricazione macchine e apparecchi meccanici.

Grado di internazionalizzazione attiva: è valutato sulla base dell'incidenza delle attività realizzate all'estero rispetto al complesso di quelle svolte in Italia, dove entrambe sono misurate in termini di addetti.

Grandi imprese: con 250 addetti e oltre.

Gruppi multinazionali di grande dimensione: questa tipologia comprende i gruppi multinazionali che presentano un fatturato consolidato del gruppo superiore a 500 milioni di euro e/o un numero di imprese controllate all'estero maggiore o uguale a 20.

Gruppi multinazionali di media dimensione: questa tipologia comprende i gruppi multinazionali con un fatturato consolidato del gruppo compreso tra 50 milioni e 499 milioni di euro e/o un numero di controllate all'estero compreso tra cinque e 19.

Gruppi multinazionali di piccola dimensione: questa tipologia comprende i gruppi multinazionali con un fatturato consolidato del gruppo minore di 50 milioni di euro e/o un numero di imprese controllate all'estero minore di cinque .

Investimenti fissi lordi: acquisizioni di capitali fissi effettuate nel corso dell'anno; comprendono anche il valore dei beni capitali prodotti dall'azienda per uso proprio e delle riparazioni e manutenzioni straordinarie eseguite dall'impresa stessa sugli impianti aziendali.

Medie imprese: Imprese con addetti compresi tra 50 e 249.

Paese di residenza della multinazionale estera: Paese in cui risiede il controllante ultimo dell'impresa (impresa, persona fisica o istituzione). Non sono, pertanto, considerate a controllo estero le imprese con sede legale, controllante prossimo o intermedio, società *holding* o fiduciarie residenti all'estero qualora il controllante ultimo risulti residente in Italia.

Principali gruppi multinazionali: questa tipologia comprende i gruppi multinazionali che presentano un fatturato consolidato del gruppo superiore a 500 milioni di euro e/o un numero di imprese controllate all'estero maggiore o uguale a 20.

Produttività (apparente) del lavoro: rapporto tra valore aggiunto e numero di addetti.

Redditività lorda: quota di valore aggiunto assorbita dal margine operativo lordo. Tale indicatore si ottiene depurando il margine operativo lordo della componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti assimilabile al "reddito da lavoro" dell'imprenditore. Il margine operativo lordo è calcolato sottraendo il costo del lavoro al valore aggiunto e rappresenta il *surplus* generato dall'attività produttiva dopo aver remunerato il lavoro dipendente. Il costo del lavoro tiene conto della remunerazione nominale dei lavoratori indipendenti.

Scambi complessivi e scambi intra-gruppo di merci o servizi: i primi si riferiscono al complesso degli scambi realizzati dall'impresa a controllo estero con operatori economici residenti all'estero. I secondi riguardano un loro sottoinsieme, relativo agli scambi realizzati con imprese (estere) appartenenti allo stesso gruppo internazionale (*intra-firm trade*). Sono pertanto esclusi dal computo gli scambi realizzati con altre imprese residenti in Italia e appartenenti al medesimo gruppo internazionale.

Sede secondaria o *Branch*: unità locale senza autonomia giuridica propria che risulta dipendere da un'impresa a controllo nazionale. Sono considerate come quasi-imprese.

***Special purpose entity* o *SPE*:** unità legali costituite nell'ambito di un gruppo multinazionale al fine di realizzare attività strumentali o limitate nel tempo e negli obiettivi.

Spesa in Ricerca e sviluppo (intra-muros): spesa per attività di R&S svolta dalle imprese o dagli enti pubblici con proprio personale e proprie attrezzature.

Trasferimenti di competenze manageriali, commerciali o di altro tipo: riguardano gli scambi di competenze e conoscenze di natura non scientifica e tecnologica che si realizzano tra l'impresa e le imprese residenti all'estero appartenenti allo stesso gruppo multinazionale. Questi scambi possono riguardare l'adozione di nuove procedure o strategie in relazione all'organizzazione complessiva dell'impresa o a sue specifiche funzioni: commerciale, amministrativa, logistica, ecc.

Trasferimenti di conoscenze scientifiche e tecnologiche: riguardano gli scambi di competenze e conoscenze di tipo scientifico e tecnologico che si realizzano tra l'impresa e le imprese residenti all'estero appartenenti allo stesso gruppo multinazionale. Questi scambi possono essere di tipo sia materiale (prodotti intermedi o strumentali ad elevato

contenuto tecnologico) sia immateriale (utilizzo di brevetti, licenze, *software* o rapporti di collaborazione in attività di ricerca, progettazione e innovazione).

Unità giuridica: unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire profitti realizzati ai soggetti proprietari siano essi privati o pubblici. Il responsabile è rappresentato da una o più persone fisiche, in forma individuale o associata, o da una o più persone giuridiche. Tra le imprese sono comprese: le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative, le aziende speciali di comuni o province o regioni. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.

Unità istituzionale: centro elementare di decisione economica caratterizzato da uniformità di comportamento e da autonomia di decisione nell'esercizio della sua funzione principale. Può riferirsi a persone fisiche, imprese o istituzioni.

Valore aggiunto: incremento di valore che l'attività dell'impresa apporta al valore dei beni e servizi ricevuti da altre aziende mediante l'impiego dei propri fattori produttivi (lavoro, capitale e attività imprenditoriale). Tale aggregato è ottenuto sottraendo l'ammontare dei costi al totale dei ricavi: i primi comprendono i costi per acquisti lordi, per servizi vari e per godimento di servizi di terzi, le variazioni delle rimanenze di materie e di merci acquistate senza trasformazione e gli oneri diversi di gestione; i secondi contengono il valore del fatturato lordo, le variazioni delle giacenze di prodotti finiti, semilavorati e in corso di lavorazione, gli incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni e i ricavi accessori di gestione.

Nota metodologica

Quadro normativo

La produzione statistica orientata a misurare i fenomeni connessi all'internazionalizzazione delle imprese è stata oggetto di armonizzazione nell'Unione europea attraverso il Regolamento (CE) 2019/2152 del 27 novembre 2019, e il Regolamento di esecuzione (CE) 2020/197 del 30 luglio 2020[2]. Il Regolamento definisce, in relazione al Paese che produce le statistiche, due distinte popolazioni di imprese: le imprese a controllo estero residenti in Italia (Inward *FATS* statistics) e le imprese a controllo nazionale residenti all'estero (Outward *FATS* statistics).

L'analisi condotta nel presente Report è basata sulla definizione di impresa come unità giuridica, ma a livello Europeo sono stati diffusi dati basati sulla definizione di impresa utilizzata a livello europeo (*Ent* dal termine inglese Enterprise, cfr. glossario) definita nel Regolamento UE 696/93.

Principali caratteristiche del sistema di indagini sulle imprese multinazionali

Il quadro concettuale e definitorio per la produzione di statistiche *Inward* e *Outward FATS* è definito a livello nazionale dal Regolamento sopra indicato in modo integrato. Sulla base del concetto di controllante ultimo estero è possibile infatti definire in modo accurato e non sovrapposto le due popolazione di rifermento. Questo risultato è assicurato da un sistema di monitoraggio che consente di anticipare le principali entrate e uscite dalle due popolazione e anche il passaggio da una popolazione all'altra, come sempre più spesso avviene per le multinazionali italiane che sono acquisite da multinazionali estere. A livello di processo di produzione statistica il sistema di indagini sulle imprese multinazionali si compone di due distinte rilevazioni dirette (Rilevazione sulle imprese a controllo estero residenti in Italia e Rilevazione sulle attività estere delle imprese a controllo nazionale), entrambe di carattere censuario al fine di garantire la qualità dei dati rispetto a domini di stima notevolmente dettagliati e basati sull'incrocio tra attività economica e Paese. L'utilizzo integrato degli archivi e di altre fonti di carattere informativo (dati amministrativi, siti aziendali, profiling dei principali gruppi multinazionali) consente di selezionare a priori il sotto-insieme delle imprese potenzialmente interessate alla rilevazione riducendo al minimo il fastidio statistico sulle imprese non interessate dal fenomeno oggetto di indagine. Ad esempio, nel caso della rilevazione sulle imprese a controllo estero le imprese che si sono dichiarate a controllo nazionale sono meno del 7% dei rispondenti, mentre il 10% si rileva per le imprese a controllo nazionale che dichiarano di non controllare imprese residenti all'estero. L'unità di rilevazione è l'unità giuridica per *Inward* e l'impresa capogruppo per *Outward*, che fornisce informazioni per le controllate estere, mentre le unità di analisi sono duplici. Nel caso del presente Report è sempre l'unità giuridica mentre per la diffusione a livello europeo, come già detto è la *Ent*, come richiesto nel regolamento sopracitato.

Per la Rilevazione *Inward* i primi dati inviati ad Eurostat, secondo questa defizione, sono relativi all'anno di riferimento 2018 e il passaggio dalle unità giuridiche alle *Ent* avviene tramite la ricostruzione dei gruppi a controllo estero con l'utilizzo dell'archivio dei gruppi di impresa e utilizzando le variabili economiche del *Frame SBS*.

Per la Rilevazione *Outward*, i primi dati inviati ad Eurostat, secondo la definizione di *Ent*, sono relativi al 2021. Dal momento che si tratta di definire un'aggregazione di imprese residenti all'estero è opportuno procedere con ipotesi basate sulle attività economiche delle imprese appartenenti allo stesso gruppo in un determinato Paese e secondo

[2] I concetti e le definizioni impiegati sono armonizzati a livello comunitario e coerenti con le indicazioni fornite dal *"FATS Recommendation Manual"* predisposto da EUROSTAT con la collaborazione dei Paesi membri dell'Ue27 (per ulteriori informazioni su concetti e definizioni si rimanda al Glossario).

alcune valutazioni sul fatturato. Si è impostato pertanto un algoritmo che aggrega unità giuridiche in unica *Ent*, oppure che sancisce la *Ent* come composta da una sola unità giuridica. Il dataset è composto inizialmente da record che contengono il numero (conteggio) di controllate estere e ciascun record è caratterizzato dal codice del gruppo di appartenenza, dal Paese di residenza, dal codice di attività economica e dal numero di controllate estere. Per stabilire se un insieme di record individuato dalla coppia codice gruppo e Paese di residenza possa definirsi *Ent*, occorre calcolare la percentuale di fatturato di ciascun elemento appartenente all'insieme di partenza. Se tra di essi risulta essercene uno con una percentuale di fatturato maggiore o uguale al 90%, allora l'insieme sarà etichettato come *Ent* e l'attività economica sarà quella del record col maggior fatturato. In caso contrario, ciascun elemento dell'insieme potrà considerarsi come *Ent*.

Rilevazione sulle imprese a controllo estero residenti in Italia (*Inward FATS*)

Popolazione di riferimento e fonti impiegate

Il campo di osservazione delle statistiche *Inward FATS* è costituito dalle imprese e dalle unità locali (*branches*) residenti in Italia e sottoposte a controllo ultimo estero che risultano attive nei settori da B a N e P-Q-R-S della classificazione delle attività economiche Ateco 2007.

La produzione di statistiche *Inward FATS* è realizzata a partire dall'integrazione di un ampio insieme di fonti informative di tipo prevalentemente censuario riportate nel seguente prospetto.

PROSPETTO 1. ELENCO DELLE FONTI INFORMATIVE IMPIEGATE PER LA PRODUZIONE DELLE STATISTICHE *INWARD FATS*

Fonti informative	Caratteri e variabili economiche impiegati per le stime
A. Panel delle imprese a controllo estero integrato con i risultati della rilevazione censuaria sulle imprese a controllo estero in Italia	Nazionalità estera del controllante ultimo e scambi con l'estero di merci e servizi (nel complesso e per la componente *intra-firm)*
B. Archivio dei gruppi di imprese	Struttura del gruppo e nazionalità del vertice, lista di imprese a controllo diretto estero.
C. Archivio statistico delle imprese attive in Italia (ASIA)	Caratteri anagrafici dell'impresa (codice di attività economica, numero di addetti, ecc), elenco delle imprese operanti in Italia con forma giuridica estera.
D. Principali giornali, pubblicazioni specialistiche, database commerciali, a livello nazionale e internazionale	Monitoraggio delle principali imprese a controllo estero in relazione ad eventi di entrata o uscita dalla popolazione di imprese a controllo estero nonché di cambiamento di nazionalità estera.
E. Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (SCI)	Fatturato, valore aggiunto al costo dei fattori, valore della produzione, costi per il personale, acquisti totali di beni e servizi, acquisti di beni e servizi per la rivendita senza trasformazione, investimenti fissi lordi
F. Dati Frame-SBS integrati con i risultati della rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (PMI)	
G. Rilevazione sulla Ricerca e sviluppo nelle imprese (RS1)	Spesa per Ricerca e sviluppo
H. Rilevazioni sul commercio estero (COE)	Esportazioni e importazioni di merci

Individuazione lista di partenza

Le informazioni sul controllo estero hanno natura censuaria e derivano dall'aggiornamento annuale del panel Istat sulle affiliate residenti in Italia delle multinazionali estere composto da circa 18.800 unità. Questo panel, che contribuisce anche all'aggiornamento dell'archivio sui gruppi di impresa, viene aggiornato annualmente integrando una pluralità di fonti: rilevazione censuaria inclusa nel PSN, analisi dei segnali provenienti dalle fonti amministrative, allineamento con l'archivio gruppi e attività di *profiling* sulle unità economiche più influenti.

Strategie e strumenti di rilevazione

La rilevazione è censuaria per le imprese con oltre 50 addetti, campionaria per le altre (campionamento casuale con strati definiti dalla combinazione classe di addetti e attività economica, dove quest'ultima è definita in modo coerente con la classificazione richiesta dal Regolamento=Ateco_FATS). La raccolta dati è biennale e con periodo di riferimento 2023-2024, ha coinvolto 8.893 imprese con un tasso di risposta pari al 73%. La rilevazione diretta è realizzata in modalità esclusivamente elettronica e consente di raccogliere informazioni sul controllante ultimo dell'impresa e sul paese di residenza del controllante.

Sono raccolte inoltre informazioni relative alle esportazioni e importazioni di merci e servizi, con il dettaglio relativo agli scambi intragruppo. Infine si richiedono informazioni qualitative relative agli interscambi di conoscenze scientifiche e competenze manageriali dall'estero per il tramite del gruppo di appartenenza

Trattamento statistico delle mancate risposte e integrazione variabili economiche

Le informazioni sul controllo estero per le imprese non rispondenti sono state verificate puntualmente per tutte le imprese con almeno 100 addetti e a campione per le imprese con meno di 100 addetti al fine di garantire la qualità dei dati. In particolare, gli eventi di entrata o uscita dalla popolazione delle imprese a controllo estero sono stati monitorati sulla base delle principali fonti informative, mentre la qualità e la coerenza con le definizioni adottate relative al controllo ultimo dell'impresa sono state verificate per le imprese con un significativo impatto sulle variabili

economiche prodotte a livello aggregato. A partire dall'anno 2018, per una migliore copertura si sono completamente integrati i risultati della Rilevazione con il Registro dei gruppi di impresa e pertanto si è passati da una logica di riproporzionamento del controllo estero e dei Paesi di residenza del controllante ultimo, ad una logica censuaria. Per tale motivo, come riportato nel testo e nelle tavole la numerosità di imprese a controlllo estero ha subito delle variazioni in termine di Paese di residenza del controllante ultimo. Le principali variabili economico-strutturali *Inward FATS* sono ottenute a partire dall'integrazione di tipo censuario della lista aggiornata delle imprese a controllo estero con i microdati relativi alle indagini sui conti economici delle imprese (SCI e *Frame SBS* integrato con i risultati della rilevazione PMI), sulla Ricerca e sviluppo nelle imprese (RS1) e, limitatamente all'interscambio di merci, alle rilevazioni sul commercio con l'estero (COE). Per i risultati ottenuti sulle variabili economiche delle imprese a controllo estero è stata verificata la coerenza con le stime prodotte per gli altri domini statistici che riportano le stesse variabili (*SBS*). La quantificazione degli scambi complessivi di merci e la stima della componente intra-gruppo è frutto dell'integrazione dei dati COE e di quelli raccolti presso le imprese a controllo estero. L'informazione relativa al Paese di residenza del controllante ultimo dell'impresa, se non disponibile, è stata a sua volta stimata impiegando tecniche di riproporzionamento che tengono conto della distribuzione dei rispondenti per Paese e attività economica.

Rilevazione sulle attività estere delle imprese a controllo nazionale (*Outward FATS*)

Popolazione di riferimento

L'unità di analisi delle statistiche *Outward FATS* è costituita dalle imprese e dalle unità ad esse assimilabili (*Branches e SPE di tipo non finanziario*) residenti all'estero e sottoposte a controllo ultimo nazionale. Le attività realizzate all'estero sono incluse nei settori da B a N e P-Q-R-S della classificazione delle attività economiche Ateco 2007.

Individuazione della lista di partenza

L'unità di rilevazione è costituita dai vertici di gruppi di impresa residenti in Italia per cui esistono i presupposti giuridici per la raccolta. In particolare, l'impresa che ha la funzione di vertice del gruppo risponde per l'intero perimetro estero del gruppo multinazionale.

Popolazione di riferimento e fonti impiegate

Al fine di ridurre il *burden* statistico sulle imprese e migliorare l'accuratezza delle stime, l'universo di riferimento, costituito dall'insieme delle imprese residenti all'estero e a controllo ultimo italiano e le relative unità di rilevazione ad esso associate, è stato individuato *a priori* integrando le seguenti fonti:

- Archivio statistico delle imprese
- Archivio gruppi di impresa
- Dati di bilancio (esercizio e consolidati) per la parte relativa alle partecipazioni di controllo in imprese residenti all'estero (Elenco delle partecipazioni in altre società incluse nella nota integrativa). In particolare, la definizione di controllante ultimo adottata dal Regolamento *FATS* ha richiesto di realizzare alcune integrazioni dell'universo di riferimento per tenere conto di casi particolari di controllo ultimo italiano riducendo cosi la sottostima del fenomeno oggetto di indagine. I principali casi particolari considerati sono stati "controllo estero su estero" e "persone fisiche residenti in Italia che controllano direttamente imprese residenti all'estero". La prima tipologia, che riguarda un numero limitato di grandi gruppi industriali italiani ha consentito di recuperare informazioni relative ad affiliate estere controllate direttamente da holding residenti all'estero e a controllo ultimo italiano (una o più persone fisiche). La seconda tipologia, relativa a un numero elevato di imprese, prevalentemente localizzate in Romania, riguarda la costituzione diretta di società all'estero da parte una o più persone fisiche residenti in Italia. In entrambi i casi per l'integrazione si è impiegata una banca dati internazionale (banca dati commerciale ORBIS prodotta e commercializzata da Bureau Van Dijk).

Strategie e strumenti di rilevazione

Dato l'elevato numero e dettaglio dei domini di stima richiesti dal Regolamento *FATS* - che richiede la produzione di statistiche congiuntamente per settore di attività economica e Paese di residenza delle controllate estere - si è optato per una rilevazione censuaria che ha interessato 5.997 vertici di gruppi di imprese che detengono almeno una partecipazione di controllo in un'impresa residente all'estero. La selezione *a priori* della lista di imprese da sottoporre ad indagine ha consentito tanto di operare su una lista di imprese molto limitata, riducendo al minino il carico statistico sulle imprese non interessate al fenomeno, quanto di razionalizzare la raccolta dati. Questa è stata attuata escludendo tutte le controllate intermedie dei gruppi e intervistando il vertice del gruppo, cui sono state chieste informazioni relative all'insieme delle imprese controllate direttamente o indirettamente, tramite altre controllate residenti in Italia o all'estero. La rilevazione diretta sulle imprese residenti in Italia è stata realizzata in modalità esclusivamente elettronica e ha consentito di raccogliere informazioni sull'attività economica, sul Paese di residenza e sulle principali variabili economiche delle controllate estere. Il tasso di risposta dell'indagine è stato pari al 69% in termini di unità di rilevazione (vertici di impresa) con un impatto rilevante in termini di unità di analisi e relative variabili (Prospetto 2). Si segnala infatti la presenza di una forte correlazione tra tasso di risposta e dimensione economica del gruppo: per i principali gruppi multinazionali italiani il tasso di risposta è risultato pari al 99%, mentre è risultato molto superiore alla media per i gruppi multinazionali italiani di medie dimensioni.

Trattamento statistico delle mancate risposte totali e parziali

La stima delle mancate risposte totali (l'unità di rilevazione non ha risposto per tutte le unità di analisi da essa controllate) risulta particolarmente complessa nel contesto di un'indagine volta a rilevare attività economiche non residenti in Italia. Le caratteristiche delle unità di rilevazione (attività e dimensione economica) non sono necessariamente correlate con le caratteristiche delle unità di analisi. In particolare, a un vertice possono essere associate una o più controllate estere e la distribuzione delle controllate estere per settore di attività economica e Paese di residenza può differire notevolmente anche tra vertici di gruppi di imprese con caratteristiche molto simili in termini di dimensione economica complessiva e caratteristiche delle unità residenti. La banca dati commerciale ORBIS, prodotta e commercializzata da Bureau Van Dijk, è stata impiegata limitatamente alla variabile di classificazione "attività economica" e alle variabili di analisi "addetti" e "fatturato", per la ricostruzione delle principali unità di analisi non rispondenti (sottocopertura delle unità controllate fornite da un rispondente o mancata risposta totale). L'impiego di questa fonte ha determinato un significativo recupero del tasso di mancata risposta. La mancata o parziale ricostruzione delle controllate che fanno capo a un medesimo vertice, connessa con problemi di copertura, completezza e qualità dell'informazione presente nella banca dati commerciali, ha richiesto di adottare opportune metodologie di stima per la parte residuale di unità di analisi non rilevate e non integrate. Il metodo di stima impiegato tiene conto sia delle caratteristiche delle unità di rilevazione (dimensione economica e attività economica "prevalente" del gruppo di imprese), sia delle caratteristiche note delle unità di analisi (numero di controllate e area geografica di residenza). Il prospetto 2 riporta in sintesi il contributo delle diverse fonti e metodi che hanno determinato la produzione degli aggregati finali.

PROSPETTO 2. CONTRIBUTO DELLE DIVERSE FONTI E METODI ALLE STIME FINALI. In percentuale del totale

FONTI E METODI DI STIMA	NUMERO DI CONTROLLATE	NUMERO DI ADDETTI	FATTURATO
Dati rilevati tramite indagine	76,5	86,4	95,0
Integrazione mancate risposte totali o parziali con banca dati internazionale	1,1	2,5	2,4
Recupero copertura per casi particolari con banca dati internazionale	2,3	2,8	1,2
Totale dati rilevati o ricostruiti	**79,9**	**91,7**	**98,6**
Stima mancate risposte totali o parziali	20,1	8,3	1,4
Totale	**100**	**100**	**100**

Informazioni sulla riservatezza dei dati

I dati raccolti sono tutelati dal segreto statistico e sottoposti alla normativa sulla protezione dei dati personali. Questi possono essere utilizzati, anche per successivi trattamenti, esclusivamente per fini statistici dai soggetti del Sistema statistico nazionale e possono, altresì, essere comunicati per finalità di ricerca scientifica alle condizioni e secondo le modalità previste dall'art. 7 del Codice di deontologia per il trattamento di dati personali effettuato nell'ambito del Sistema statistico nazionale e dal regolamento comunitario n. 831/2002. Le stime diffuse in forma aggregata, sono tali da non poter risalire ai soggetti che hanno fornito i dati o a cui si riferiscono.

Diffusione

A conclusione del processo produttivo delle due rilevazioni, i risultati ottenuti vengono pubblicati attraverso i seguenti canali di diffusione:

- La Statistica Report "Struttura e competitività delle imprese multinazionali".
- Volume istituzionale "Annuario Statistico Italiano".
- Annuario Istat-Ice
- Parte dei dati risultano consultabili anche sul sito di Eurostat.

I dati elementari rilevati nel corso dell'indagine sono resi disponibili per gli utenti che ne facciano richiesta. In ogni caso, i dati sono rilasciati in forma anonima.

Per chiarimenti tecnici e metodologici

Emanuela Trinca
Tel. 06.4673.6142
trinca@istat.it

Elisabetta Bilotta
Tel. 06.4673.6145
bilotta@istat.it